



BANCA DEL SEMPIONE  
SIMPLON BANK  
BANQUE DU SIMPLON

# Politica d'investimento

Aprile 2021 - 2° Trimestre





## We are going green!

Sta nascendo la Green Division, il nuovo progetto di Banca del Sempione. Con questa iniziativa vogliamo concretamente testimoniare il nostro impegno nella tutela e nel rispetto dell'ambiente e della società, contribuire a rendere il mondo migliore a beneficio delle nuove generazioni e al tempo stesso svolgere il nostro lavoro in modo sempre più sostenibile.

Vogliamo quindi essere un punto di riferimento per tutta quella clientela alla ricerca di un nuovo modo di fare banca, basato sul rispetto e la trasparenza reciproca nella relazione d'affari, orientata all'ottenimento di un rendimento sostenibile sia in termini di rischio/rendimento sia da un punto di vista socio-ambientale. Se vuoi rimanere aggiornato sulle ultime iniziative della Banca, segui la nostra pagina LinkedIn @Banca del Sempione SA e visita [www.bancasempione.ch](http://www.bancasempione.ch)!

Per domande e curiosità:

[greendivision@bancasempione.ch](mailto:greendivision@bancasempione.ch)

La politica d'investimento viene pubblicata trimestralmente ed è suscettibile di modifiche in qualsiasi momento. Sebbene quanto riportato nell'allegato sia fondato su informazioni ritenute attendibili, non possiamo assumere alcuna responsabilità riguardo alla completezza e all'esattezza dei contenuti, nonché alla qualità presente e soprattutto futura dei titoli selezionati.



Stampato su carta riciclata  
certificata Blauer-engel

3	Il Punto
4	Panorama economico
6	Strategia valutaria
8	Strategia obbligazionaria
10	Strategia azionaria

### **Gestione Patrimoniale**

12	Concetto di Gestione Patrimoniale
14	Asset Allocation Tattica
16	Contatti



Rispetto alla partenza difficoltosa cui abbiamo assistito nella prima metà del 2020, quest'anno le prospettive per riaperture continuative delle economie appaiono più promettenti.

Le riaperture, la rotazione del mercato azionario e l'inflazione sono stati i temi principali del primo trimestre appena trascorso.

Se l'azionario ha avuto un ottimo trimestre, lo stesso non si può dire del mondo obbligazionario con il tasso del decennale americano che – da poco sotto l'1% – è arrivato fino a quota 1.74% alla fine del periodo.

L'aumento dei tassi – dovuto principalmente al miglioramento delle prospettive di crescita – ed i conseguenti timori inflazionistici hanno guidato una rotazione verso il settore *value* rispetto ai titoli *growth*.

I titoli tecnologici sono percepiti come titoli *long duration* e, come tali, sono stati penalizzati da questo importante aumento dei tassi. Di contro i titoli bancari sono stati i principali beneficiari dello *steepening* delle curve, condizione che aiuta infatti la loro profittabilità.

Con la crescita improntata verso un'accelerazione e gli importanti stimoli fiscali approvati, riteniamo che il *risk on* possa continuare nei prossimi mesi.

Mentre economisti e mercati sembra abbiano scommesso decisamente sull'accelerazione dei dati economici negli Stati Uniti, c'è ancora un po' di scetticismo sul recupero Europeo.

Nonostante la volatilità sui tassi, gli *spread* creditizi si sono mantenuti stabili anche se al momento con poche possibilità di *upside*.

Infine, il mercato valutario ha visto il dollaro protagonista, beneficiario dell'accelerazione della campagna vaccinale e degli ottimi dati macroeconomici.

### Il contesto di inizio anno

Dal punto di vista politico, l'anno è iniziato con l'insediamento ufficiale di Biden quale quarantaseiesimo presidente americano. Nel suo discorso inaugurale, spinge il Paese all'unità e firma lo stesso giorno 17 ordini esecutivi ad evidenziare una rottura completa con il suo predecessore (si veda il rientro degli USA nell'OMS e nell'accordo di Parigi). Anche le vicende Italiane hanno catturato l'interesse degli investitori che, a seguito della crisi di governo iniziata a febbraio, hanno assistito all'instaurazione ufficiale del governo Draghi, che ha incassato una fiducia schiacciante in Camera e Senato. Dal suo discorso programmatico emerge non solo la volontà di combattere la pandemia, ma anche quella di avviare riforme strutturali importanti sottolineando sempre il legame vitale con l'Unione Europea. Il primo trimestre del 2021 ha visto una graduale discesa dei casi Covid e delle morti connesse alla pandemia, seppur sotto le aspettative. In generale, la limitata disponibilità alle dosi di vaccino non ha permesso di evitare un impatto importante sulla pressione del sistema sanitario. Tuttavia, gli Stati che si trovano in uno stadio più avanzato della campagna vaccinale stanno dimostrando che la vaccinazione può effettivamente aiutare la resilienza del settore sanitario, palesandosi come un fattore decisivo per il recupero dell'economia. Attualmente in Europa – come in Giappone – siamo almeno 3 mesi in ritardo rispetto agli Stati Uniti, per i quali si attende un'immunità di gregge per luglio 2021. Lo scenario americano ha vissuto una svolta decisiva grazie anche all'approvazione di due importantissimi piani fiscali sostenendo la ripresa e la fiducia economica; al contrario, il ritardo sulla campagna vaccinale in Europa implica un ritardo anche per la ripresa economica.

### Il ruolo delle Banche centrali e i dati macroeconomici

Questa discrepanza tra Stati Uniti e Europa si traduce in un diverso atteggiamento delle banche centrali: la FED è portata a tenere un atteggiamento più tollerante verso rialzi dei rendimenti obbligazionari con un approccio *wait and see*; la BCE, invece, ha mostrato una più forte retorica volta a frenare un inasprimento delle condizioni finanziarie, dichiarando la necessità di contrastare lo *steepening* della curva dei rendimenti ed annunciando un'accelerazione degli acquisti per il programma pandemico della BCE (*PEPP*).

Le nuove proiezioni della Fed vedono il PIL statunitense in crescita del 6.5% nel 2021, con una disoccupazione in discesa al 4.5%. Powell, seppur preoccupato per l'andamento disordinato dei mercati, ha giustificato l'andamento dei rendimenti obbligazionari con il miglioramento delle prospettive di crescita. Ha ribadito – tuttavia – che il percorso per la piena occupazione è ancora lungo e la Fed sarà di supporto in tal senso, considerando eventuali aumenti dell'inflazione come transitori. La BCE invece stima una crescita più bassa, pari a circa il 4% per l'Eurozona nel medesimo periodo.

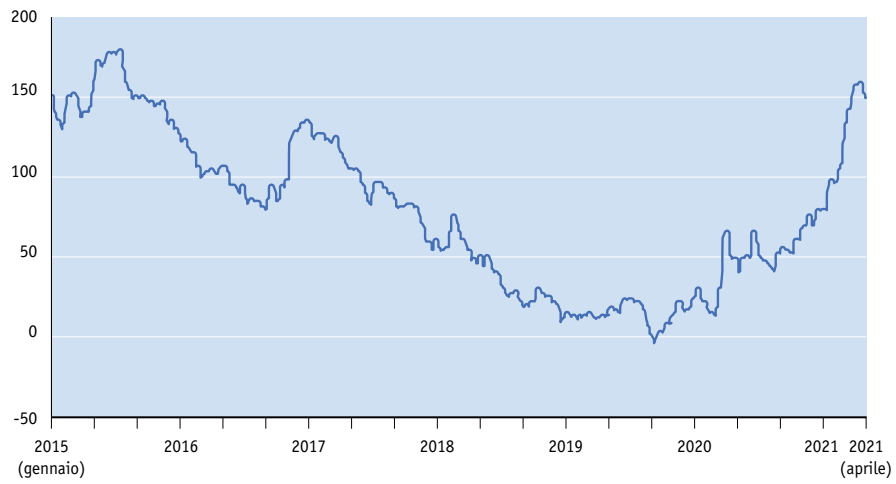
La crescita post-pandemia e l'inflazione sono stati temi importanti per questo inizio anno, soprattutto a seguito di una marcata divergenza di politiche monetarie, portata di politiche fiscali ed aspettative economiche. La doppia dose di stimoli fiscali americani (900 miliardi alla fine del 2020 ed 1.9 trilioni a metà marzo) e una maggiore efficienza della campagna di acquisti vaccinali hanno originato l'attesa di un *boom* di consumi, finanziati tramite i risparmi record accumulati nella fase di pandemia. Gli investitori hanno iniziato a temere un aumento dell'inflazione con un conseguente aumento sul livello dei tassi di riferimento. Infatti, nonostante la Fed abbia progettato di alzare il tasso di riferimento solamente nel terzo trimestre 2023, il mercato ha iniziato a scontare un aumento dei tassi molto prima, portando il decennale americano ad 1.74% e generando un violento *steepening* della curva, indicativo dell'aumento delle aspettative di crescita e inflazione.

Se dal lato della pandemia il livello di guardia rimane alto, dal punto di vista economico – invece – i dati macro hanno ampiamente battuto le aspettative. Continua la crescita della fiducia dei produttori nei principali Paesi, trainata dal settore manifatturiero con livelli che non si registravano da decenni. Segnaliamo invece un importante divario tra il dato dei servizi americano e quello di altri Paesi: negli USA il livello di *PMI Services* si attesta a 63.7, a differenza di quello Europeo che rimane sotto la soglia tecnica di 50.

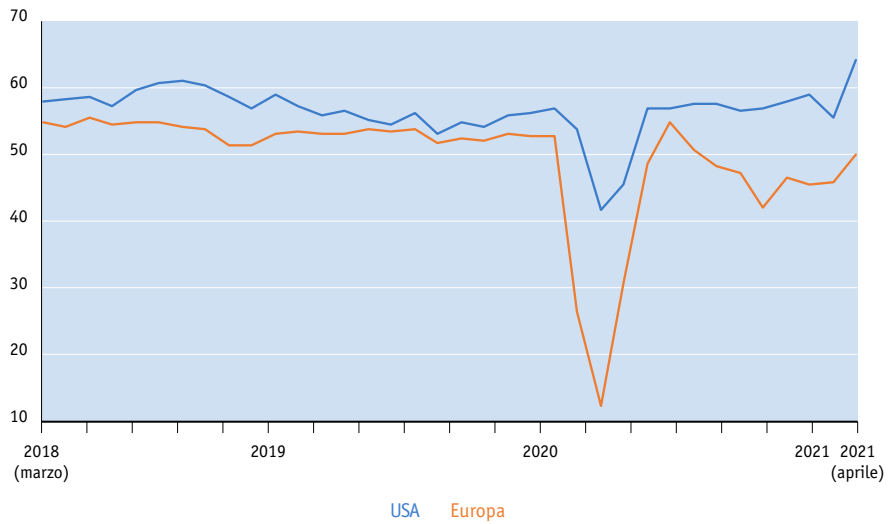
### Uno sguardo ai prossimi mesi

Le politiche fiscali e monetarie dovrebbero continuare a supportare l'economia nel corso dell'anno, con attenzione principalmente all'emergenza sanitaria. Fondamentale sarà poter confermare l'efficacia dei vaccini anche sulle varianti del virus, al fine di evitare ulteriori contenimenti e fermi all'economia. Come già espresso, ci attendiamo una ripresa più rapida negli USA rispetto all'Europa: oltre a raggiungere prima l'immunità di gregge, gli USA possono contare su una politica fiscale di supporto a "mani libere" che ha permesso di spingere sull'acceleratore sin dall'insediamento di Biden.

### Lo steepening della curva 2-10 anni negli USA



### Il PMI dei Servizi negli USA e in Europa a confronto



### Si inverte il trend di indebolimento del Dollaro

L'aumento dei rendimenti sulla parte lunga della curva dei tassi negli USA e i progressi sul fronte vaccinale, ci spingono ad essere meno negativi sul dollaro americano. Anche i dati macroeconomici sono a supporto della divisa americana: in particolare le rilevazioni sull'occupazione e i dati di *sentiment* hanno registrato livelli importanti.

La crescita dei rendimenti dei *bond* americani (in particolare sulle scadenze lunghe) ha di fatto arrestato il trend di indebolimento e riportato flussi in acquisto sul biglietto verde. Infatti il *trade short USD* aveva molto consenso ad inizio anno, ma il rialzo dei rendimenti dei *bond* americani ha ribaltato la situazione riproponendo il Dollaro come una divisa di *carry*. In realtà, se consideriamo lo *spread* di rendimento tra *bond* governativi americani e tedeschi a 2 anni, la divergenza è rimasta sostanzialmente uguale. Se invece consideriamo scadenze più lontane, come i 10 anni, notiamo che lo *spread* è tornato sui livelli *pre-covid*.

Anche a livello di vaccinazioni gli Stati Uniti sono tra i "primi della classe", secondi solo ad Israele e Gran Bretagna. Questo dovrebbe portare ad una rapida riapertura delle attività economiche con benefici per tutto il Paese e indirettamente anche per la divisa.

### Spazio di apprezzamento anche per la Corona norvegese

La Corona norvegese è la valuta più illiquida del G10 e più vulnerabile alle oscillazioni dei prezzi delle materie prime e in generale al sentimento di rischio. Si è rafforzata del 24% dal suo minimo quasi un anno fa e il supporto a lungo termine EUR/NOK è intorno a 10.00, vicino ai livelli attuali.

Il mercato pensa che la Banca centrale norvegese possa incominciare con il rialzo-tassi alla fine del 2021 e fare aumenti in quattro *tranche* da 25 centesimi entro la fine del 2022.

I prezzi del petrolio sono sempre stati importanti per la Corona norvegese: il tasso di cambio EUR/NOK sembra ora a un livello equo rispetto alla sua relazione storica con i prezzi del petrolio, ma un *input* potrebbe giungere dal rimbalzo del greggio (diciamo sopra i 70 USD) che si avrebbe con la ripresa dei viaggi globali più avanti nel corso dell'anno.

Indubbiamente, infine, quello che potrebbe far salire la Corona norvegese di un altro 5% è una generale più ampia propensione al rischio.

### Solide basi supportano il Renmimbi

La divisa cinese, dopo aver registrato un marcato apprezzamento l'anno passato, sembra aver trovato ora una certa stabilità. Per i prossimi mesi la nostra visione rimane positiva sul Renmimbi, principalmente per le seguenti motivazioni:

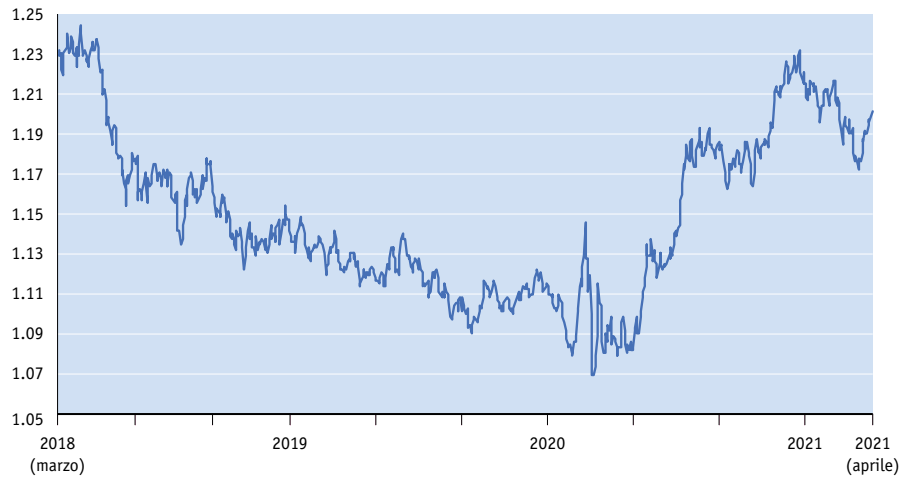
- La situazione macroeconomica buona.
- Il solido *surplus* del *current account*.
- il differenziale di rendimento favorevole al CNY.
- L'attenuarsi delle tensioni commerciali dopo l'uscita di Trump dalla Casa Bianca.

Un ulteriore aspetto significativo è dato poi dal differenziale di rendimento tra le obbligazioni cinesi e quelle degli altri Paesi sviluppati. Infatti, se consideriamo il rendimento superiore al 2% per obbligazioni di emittenti di prima qualità in CNY a breve scadenza, il paragone con i rendimenti negativi offerti da obbligazioni denominate in Euro o Franchi svizzeri favorisce nettamente la valuta cinese. Questo *carry* positivo risulta ancora più interessante se rapportato alla volatilità molto bassa del Renmimbi.

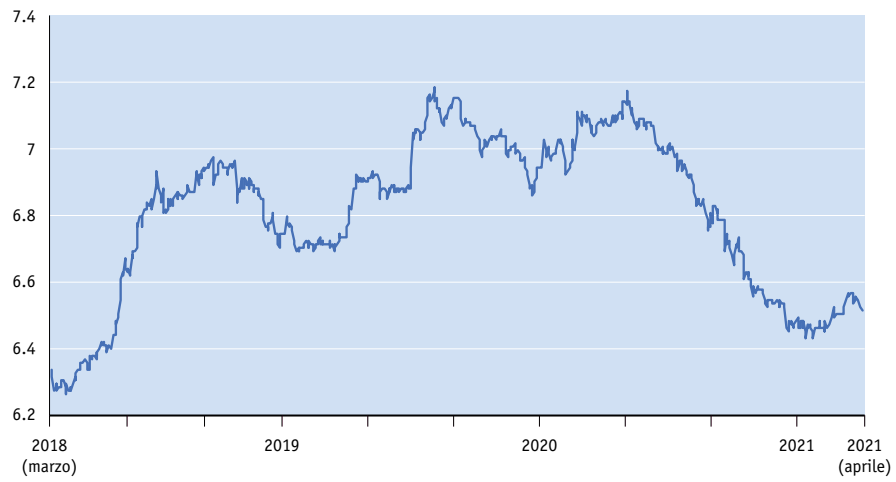
In chiusura ci sembra corretto evidenziare quello che potrebbe essere invece un aspetto potenzialmente rischioso per il *trade*, ovvero il posizionamento del mercato: secondo più analisi, il *trade long CNY* risulta essere già piuttosto popolare tra gli investitori.



Tasso di cambio EUR-USD



Tasso di cambio USD-CNY



### Tutto ruota attorno ai tassi americani

Le attenzioni del mercato obbligazionario sono concentrate sull'andamento della curva principale in dollari. Le prospettive di forte crescita economica in uscita dai confinamenti determinati dalla pandemia hanno evidenziato come tassi vicini allo zero anche sulle parti lunghe delle curve offrissero dei ritorni decisamente inadeguati. I primi mesi dell'anno sono stati quindi caratterizzati da un forte movimento di *steepening*, con una correzione significativa degli indici bond governativi. Tale movimento può essere interpretato come un *repricing* naturale partendo da curve decisamente troppo piatte, ma scaturisce anche da timori inflattivi che lentamente si fanno largo tra gli operatori di mercato. Il dibattito sul ritorno dell'inflazione non ha ancora generato una visione di consenso, tuttavia si allarga il campo di chi ritiene che i prossimi anni vedranno incrementi dei prezzi strutturalmente più alti, come conseguenza dell'azione combinata di politica fiscale e monetaria. Dal canto suo la Fed rimane estremamente espansiva e concentrata sull'agevolare al meglio la ripresa economica, con la prospettiva di reagire all'inflazione solo laddove venisse percepita come strutturalmente troppo alta, ignorando *spike* di breve periodo al di sopra del target del 2%. Dinamiche simili si sono manifestate anche in Europa, seppure la BCE si sia espressa in modo più esplicito sulla sua volontà di tenere i tassi bassi anche su scadenze lunghe.

### Il nostro approccio alle curve

Riteniamo che le banche centrali abbiano la volontà (e per certi versi l'obbligo) di mantenere i tassi reali negativi su buona parte della curva, per consentire ai governi una maggiore sostenibilità dell'elevato debito. Ulteriori rialzi dei rendimenti nominali saranno quindi possibili, ma solo in caso di importanti incrementi di crescita e inflazione. In generale le valutazioni obbligazionarie restano care e ci spingono a suggerire di mantenere una *duration* di portafoglio contenuta. Tuttavia, a livello tattico la parte lunga della curva in dollari può rappresentare uno strumento interessante, e proteggere il portafoglio da eventuali delusioni sulla crescita. I bond europei continuano invece ad offrire rendimenti decisamente bassi e spesso negativi, e non sono di interesse per l'investitore. In questo contesto di aspettative di inflazione in crescita continuano a svolgere un ruolo utile i bond *inflation-linked*: questo anche se le valutazioni non sono più a sconto come nei mesi passati, con i *break-even* a 10 anni in area 2.3% negli Stati Uniti.

### Il segmento del credito resta stabile

Nonostante la volatilità sui tassi, gli *spread* creditizi si sono mantenuti stabili in un modo per certi versi sorprendente. La liquidità nel sistema continua ad abbondare, grazie alle manovre espansive da parte delle banche centrali, e l'offerta di *corporate bond* generata dal mercato primario sembra poter essere assorbita senza scossoni. A livello aggregato non riteniamo ci sia molto valore nel mercato dei *corporate bond*, e preferiamo rinunciare a un po' di rendimento per mantenere una percentuale di liquidità che ci permetta maggiore flessibilità in caso di correzioni di mercato impreviste. Restano tuttavia alcune nicchie interessanti. In primis i *legacy tier 1* bancari e assicurativi, presenti nei nostri portafogli da molto tempo, continuano ad offrire un importante potenziale di apprezzamento. Alcune banche hanno già recepito le direttive dell'EBA (che ritiene poco opportuno il mantenere in circolazione strumenti di vecchia generazione) esercitando le *call option* con ottimo profitto per gli investitori. Riteniamo che anche altri emittenti possano seguire nei mesi a venire. In particolare, qualche opportunità selettiva ancora si può trovare nel settore turistico, duramente colpito dalla pandemia ma ben posizionato per beneficiare delle progressive riaperture.

Tasso di rendimento decennale USA (%)



Tasso di breakeven inflation a 10 anni (%)



### Il contesto del primo trimestre

Il primo trimestre si è chiuso con indici negli USA sui massimi di sempre ed anche lato europeo si sono visti forti segnali di ripresa, tali da far avvicinare l'Eurostoxx 50 a livelli record rispetto ai massimi raggiunti oltre 10 anni fa, pre-crisi *subprime* del 2008. Insomma, prendendo a prestito le parole di *John Authers* di Bloomberg, i mercati "potevano difficilmente fare meglio".

Non sono tuttavia mancate le sorprese. Innanzitutto la correzione degli eccessi accumulati sui titoli *iper-growth* del Nasdaq si è materializzata: le migliori *small-cap* del 2020 hanno subito un rallentamento del 20-30% nel primo trimestre, con un movimento rapido e volatile come spesso accade in questo contesto. A scatenare tale movimento è stato il forte e rapido *steepening* della curva americana, sull'onda dei timori d'inflazione e di rialzo dei tassi dalle banche centrali.

Inoltre, anche il segmento *quality* ha subito un rallentamento, dove nel *quality* ricadono la Svizzera, il Franco, l'oro e in generale i titoli anticiclici "difensivi". In questi casi la correzione è stata molto marcata e accompagnata da bassa volatilità, materializzandosi solo gradualmente.

Hanno invece particolarmente beneficiato degli eventi di questo periodo:

- I temi ciclici e finanziari che sono stati tra i *worst performer* del 2020 (-28.5% e -3.8%), ma che hanno decisamente invertito la rotta nel 2021 (+17.7% e +11.4%). Tra i finanziari, molto bene le banche, che hanno beneficiato in particolar modo dalla revisione delle stime inflazionistiche e dallo *steepening* della curva dei tassi.
  - Il settore automobilistico che, seppure condizionato da una forte carenza di semiconduttori, ha ripreso in modo importante la produzione, e le principali compagnie hanno fatto ampi passi in avanti verso l'elettrico.
- In definitiva – dunque – l'alto livello degli indici azionari nasconde un divario estremo di performance tra stili, con il *momentum* e l'*iper-growth* (o percepito tale) penalizzati a favore di ciclici, finanziari e *small caps*.

### Previsioni per il secondo trimestre

Andando avanti nel corso dell'anno, rimangono dell'idea che i rendimenti decennali tenderanno a stabilizzarsi, togliendo fiato alla rotazione in uscita da *quality* e *growth* che dunque avranno occasione di riprendersi, ma con maggiore selettività rispetto allo scorso anno. Un calo di volatilità darà poi ulteriore supporto a strategie sistematiche.

Per finire, un'accelerazione della campagna vaccinale in Europa potrebbe far riemergere il Vecchio Continente nella seconda parte dell'anno, che con valutazioni ben più interessanti rispetto agli Stati Uniti potrebbe avere più spazio di apprezzamento.

### Principali fattori di rischio per il 2021

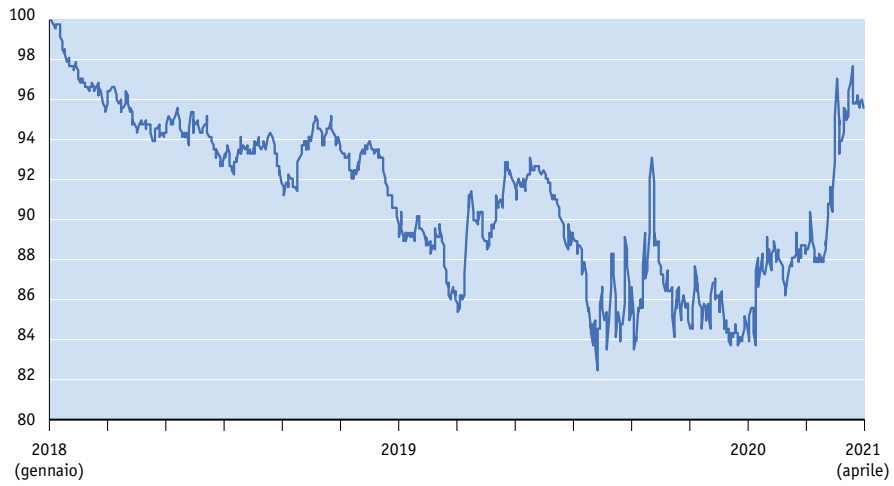
Le incognite, tuttavia, restano molteplici:

- Utili aziendali in primis. Sebbene possa sembrare facile battere le stime condizionate dal *base effect* che si ottiene paragonando i dati al disastroso 2020, attenzione particolare dovrà essere data alle *guidance* sui prossimi trimestri.
- Se da un lato le banche centrali hanno speso parole di conforto per i mercati, rimane il timore di uno *spike* d'inflazione con gli abbondanti stimoli fiscali americani ed europei; sarà pertanto da monitorare anche il movimento dei rendimenti negli USA per comprendere la forma che assumerà la curva nell'immediato futuro.
- Infine, al di fuori di Stati Uniti, Gran Bretagna ed Israele, la campagna vaccinale continua a rilento, il che mette a serio rischio per l'anno in corso la ripresa del settore dei viaggi, specie quelli intercontinentali.

**Indice Eurostoxx 50**



**Rendimento relativo dei titoli *value* rispetto ai titoli *momentum* negli USA**



### Obiettivi

L'obiettivo principale della nostra gestione è tendere al rendimento assoluto. Sull'arco di 12 mesi vogliamo ottenere una crescita positiva del capitale, contenendo il più possibile le oscillazioni negative dovute ai movimenti al ribasso sui mercati finanziari.

### Filosofia d'investimento

Per arrivare a questo risultato applichiamo una filosofia di gestione che si basa sui seguenti punti:

- forte riduzione della variabile emozionale
- limitazione dei drawdown
- disciplina nella costruzione di portafoglio
- composizione degli interessi
- limitata presunzione del timing di mercato

### Struttura dei portafogli

Profilo d'investimento	Classe di rischio	Cash	Limiti massimi d'investimento (in%)				Diversificazione Valutaria
			Obbligazioni Investment Grade (>=BBB-)	Obbligazioni non Investment Grade (<BBB-)	Azioni	Altri Fondi*	
Reddito	Bassa	100	100	0	0	5	15
Reddito Plus	Medio-bassa	50	100	15	15	15	15
Dinamico	Media	30	100	20	30	25	25
Bilanciato	Medio-alta	30	80	20	50	25	25
Crescita	Alta	30	50	20	75	30	25
Azionario	Molto alta	30	50	20	100	30	25

\* Fondi con gestione non direzionale, fondi total return, fondi di fondi

La limitazione dei drawdown tramite il compounding degli utili – definita da Einstein l'ottava meraviglia del mondo – consente di maturare utili anche sugli utili, innescando un effetto "palla di neve" che porta a una crescita del capitale investito nel lungo termine. La novità principale nell'approccio sta proprio nel modo in cui limitare le perdite: in passato si stemperava la volatilità di portafoglio investendo in strumenti ritenuti privi di rischio, ovvero le obbligazioni. Oggi la protezione offerta da questi strumenti in parecchi casi è al più limitata, mentre nel medio-lungo termine l'investimento obbligazionario tradizionale può addirittura incrementare il rischio di portafoglio, specie se si considera che negli ultimi tempi borse e obbligazioni sono cresciute in perfetta sincronia.

---

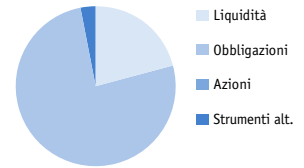
L'introduzione di strategie sistematiche consente a nostro parere di ridurre il rischio di portafoglio e di poter generare utili proteggendo il capitale investito anche con mercati difficili. Tali strategie per il loro approccio freddo e meccanico mitigano fortemente la variabile emotiva che guida e condiziona le scelte d'investimento e si basano sul concetto che è meglio partecipare al movimento di mercato in essere piuttosto che anticipare un movimento o un cambiamento di tendenza. Su queste basi i prezzi espressi dal mercato sono i migliori indicatori della tendenza in essere. A differenza di quelle tradizionali, le strategie sistematiche possono partecipare anche ai movimenti ribassisti dei prezzi di mercato e combinate a un approccio di analisi fondamentale più classico sono in grado di compensare forti movimenti al ribasso come quelli del 2008 o del 2011.

In sintesi il buon senso, la sistematicità e la disciplina nell'approcciare gli investimenti sono le basi su cui costruiamo i portafogli dei nostri clienti.

Ripartizione per classi di attivi

**Reddito**

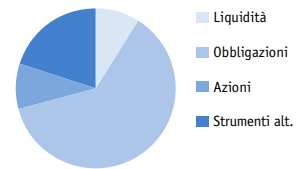
Liquidità	21
Obbligazioni	76
Azioni *	0
Strumenti alternativi	3
	<b>100</b>



Asset classes

**Reddito Plus**

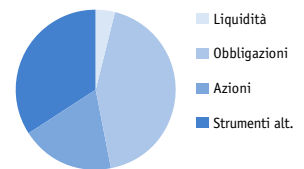
Liquidità	9
Obbligazioni	62
Azioni *	9
Strumenti alternativi	20
	<b>100</b>



Asset classes

**Dinamico**

Liquidità	4
Obbligazioni	43
Azioni *	19
Strumenti alternativi	34
	<b>100</b>

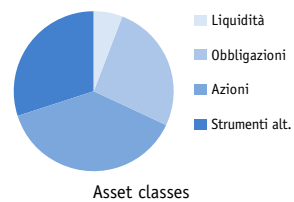


Asset classes



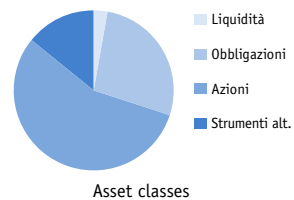
### Bilanciato

Liquidità	6
Obbligazioni	26
Azioni *	38
Strumenti alternativi	30
	<b>100</b>



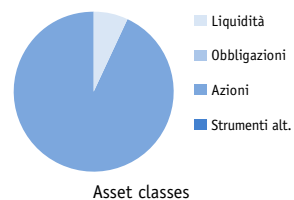
### Crescita

Liquidità	3
Obbligazioni	27
Azioni *	56
Strumenti alternativi	14
	<b>100</b>



### Azionario

Liquidità	7
Obbligazioni	0
Azioni *	93
Strumenti alternativi	0
	<b>100</b>



\* parte della quota azionaria può essere coperta con opzioni o futures sull'indice

## CONTATTI

---

### Responsabile Area Finanziaria

P. Scibona           Tel. +41 (0)91 910 73 79

### Gestione Patrimoniale-Ricerca e Analisi

G. Flematti           Tel. +41 (0)91 910 72 38

F. Marcantoni       Tel. +41 (0)91 910 72 41

G. Bertoli            Tel. +41 (0)91 910 72 08

M. Bergamaschi     Tel. +41 (0)91 910 73 76

R. Bracchi           Tel. +41 (0)91 910 72 30

F. Incoronato        Tel. +41 (0)91 910 72 34

F. Labate Scappatura Tel. +41 (0)91 910 72 47

### Consulenza Clientela

C. Buono             Tel. +41 (0)91 910 72 68

M. Donelli           Tel. +41 (0)91 910 73 03

A. Walter             Tel. +41 (0)91 910 73 01

E. Bizzozero         Tel. +41 (0)91 910 72 31

D. Piffaretti         Tel. +41 (0)91 910 72 10

A. Gelsi              Tel. +41 (0)91 910 72 39

C. Croci              Tel. +41 (0)91 910 72 32

A. Brunetti          Tel. +41 (0)91 910 72 33

F. Trizzino           Tel. +41 (0)91 910 72 72

P. Paganucci         Tel. +41 (0)91 910 72 79

M. Villa              Tel. +41 (0)91 910 73 02

L. Alberti            Tel. +41 (0)91 910 71 89

### Sala Mercati

F. Casari             Tel. +41 (0)91 910 73 19

J. Brignoni          Tel. +41 (0)91 910 73 96

M. Maetzler         Tel. +41 (0)91 910 73 17

M. Montalbetti      Tel. +41 (0)91 910 73 82

### Succursale Chiasso

R. Piccioli          Tel. +41 (0)91 910 71 76

A. Novati            Tel. +41 (0)91 910 71 78

M. Frigerio         Tel. +41 (0)91 910 71 74

### Succursale Bellinzona

A. Bottoli           Tel. +41 (0)91 910 73 31

A. Giamboni         Tel. +41 (0)91 910 73 33

I. Giamboni         Tel. +41 (0)91 910 73 28

### Succursale Locarno

L. Soldati           Tel. +41 (0)91 910 72 56

C. Lanini            Tel. +41 (0)91 910 72 52

### Banca del Sempione (Overseas) Ltd., Nassau

B. Meier             Tel. +1 242 322 80 15

## INDIRIZZI

---

### **Banca del Sempione SA**

Sede sociale e Direzione generale

#### **Lugano**

Via P. Peri 5

CH – 6900 Lugano

#### Succursali

#### **Bellinzona**

Viale Stazione 8a

CH – 6500 Bellinzona

#### **Chiasso**

Piazza Boffalora 4

CH – 6830 Chiasso

#### **Locarno-Muralto**

Via della Stazione 9

CH – 6600 Locarno-Muralto

Tel. +41 (0)91 910 71 11

Fax +41 (0)91 910 71 60

[banca@bancasempione.ch](mailto:banca@bancasempione.ch)

[www.bancasempione.ch](http://www.bancasempione.ch)

---

#### Affiliate

### **Sempione SIM**

**(Società di intermediazione  
mobiliare) SpA**

Sede sociale e Direzione generale

Via M. Gonzaga 2

I – 20123 Milano

Tel. +39 02 30 30 35 1

Fax +39 02 30 30 35 22/24

#### Filiale di Lecco

Piazza Lega Lombarda 3

Piano 4°, scala A

I – 23900 Lecco

Tel. +39 0341 36 97 06

Fax +39 0341 37 06 30

[info@sempionesim.it](mailto:info@sempionesim.it)

[www.sempionesim.it](http://www.sempionesim.it)

### **Banca del Sempione (Overseas) Ltd.**

George House, George Street

Nassau, The Bahamas

Tel. +1 242 322 80 15

Fax +1 242 356 20 30

[bsoverseas@sempione-overseas.com](mailto:bsoverseas@sempione-overseas.com)

---

### **Base Investments SICAV**

20, Boulevard Emmanuel Servais

L – 2535 Luxembourg

[info@basesicav.lu](mailto:info@basesicav.lu)

[www.basesicav.lu](http://www.basesicav.lu)

[www.bancasempione.ch](http://www.bancasempione.ch)